Cultura & Tempo libero

Foro Italico

Achille Lauro, Annalisa, Emma: più di 40 artisti per la festa di Rtl 102.5

Achille Lauro, Annalisa (foto), Ditonellapiaga, Emma, Sal Da Vinci, The Kolors, Tommaso Paradiso sono soltanto alcuni degli artisti (in tutto 44) che saliranno oggi sul palco del Centrale del Foro Italico per la decima edizione di Rtl 102.5 Power Hits Estate. La sfida che eleggerà il tormentone dell'estate in base alla classifica dei brani più trasmessi da oltre 150 emittenti italiane, parte dalla Capitale e si concluderà il 1° settembre all'Arena di Verona. Il Live romano, sold out, sarà trasmesso in diretta radio, tv (Canale 36) e in streaming su Rtl 102.5 Play (www.rtl.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

- *La mia battaglia d'amore*, di Imma Battaglia con Roberta Savona, Castelvecchi, 254 pp; 20 euro. Presentazioni: Gay Street, via di S. Giovanni in Laterano, il 18 giugno; Libreria Feltrinelli, largo di Torre Argentina, il 19 giugno
- Imma Battaglia (Portici, 1960), attivista e politica, promotrice del Roma World Gay Pride 2000, ex consigliere comunale in Campidoglio, ha fondato il Di'Gay Project e il Gay Village (2002)

Ieri e oggi Sopra, Imma Battaglia (Portici, 1960) con la bandiera rainbow nei giorni del World Pride 2000 (Foto Ap). Sotto: l'attivista con una copia del suo libro *La mia battaglia d'amore*, scritto con Roberta Savona e appena pubblicato per i tipi di Castelvecchi

Storia di Imma e delle sue lotte

Battaglia, un libro, un'autobiografia: l'arrivo a Roma, il World Pride 2000, il Circolo Mario Mieli e i diritti civili

«Non sono mai stata davvero una ribelle» scrive Imma Battaglia nell'autobiografia firmata a quattro mani con Roberta Savona e fresca di stampa per Castelvecchi. «Piuttosto — sottolinea l'attivista e politica campana d'origine, romana d'adozione — sono animata da un'inquietudine metodica». Sarà per questo che partendo da un contesto famigliare duro nella sua Portici, arrivando in una Capitale dove la comunità omosessuale rispondeva alla tragedia dell'Aids con l'attivismo politico, è riuscita a farsi promotrice di un evento che ha segnato la storia dei diritti civili in Europa: il Word Gay Pride. E non solo.

È d'accordo quando identificano il cuore della sua attività col Pride del 2000?

«Sì, anche se è solo quello pubblico. L'impatto determinante è stato invece quello con la sofferenza di essere omosessuale, poi la scoperta del dolore che viveva la comunità colpita dall'Aids».

> **Con Ignazio Marino**
> **Sostenerlo è stato bellissimo. La guerra contro di lui fu un atto antidemocratico**

A cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta.

«Lì ho interiorizzato il dolore degli altri e questo mi ha proiettata al di fuori dal mio vissuto. Ricordo lo stigma che subivano gli amici malati, la paura, la negazione anche in punto di morte da parte delle famiglie che non volevano accettare l'omosessualità dei figli. Terribile».

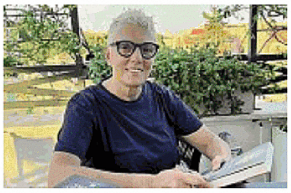
Così è diventata attivista?

«Ho trasformato paure e insicurezze in forza. Non ho intrapreso la battaglia per i diritti Lgbtqi+ perché sono lesbica, penso si capisca leggendo il libro. Anche perché vivevo quella che oggi chiamano: omofobia interiorizzata».

Nel libro racconta un punto di vista personale sul movimento.

«All'inizio della mia esperienza a Roma ci sono le frequentazioni della Casa Internazionale delle Donne quando si chiamava Buon Pastore. C'erano femministe, separatiste, lesbiche. Era radicalismo femminile allo stato puro. Solo dopo, il Mario Mieli è diventata la mia famiglia. Il pensiero del Circolo coincideva con quello di Pasolini: la difesa delle classi deboli, il sesso come politica».

Fino al giorno in cui al Circo Massimo ha urlato: «Siamo un milione!».



«Il World Pride del luglio 2000 ha avuto una partecipazione spontanea. Organizzarlo è stato come guidare la ribellione della società civile ai tentativi maldestri, anacronistici e anticostituzionali di bloccarlo. Quell'ingerenza così sfacciata del Vaticano oggi non sarebbe possibile».

Sono arrivati momenti bui.

«La solitudine dopo quell'evento straordinario. Mi ero proiettata interamente verso l'altro e tutto era finito. Nel condurre quella battaglia ho incontrato ipocrisie, falsità, invidia. Poi ho ricevuto una lettera terribile di mia madre che diceva: mi vergogno di te, sei malata».

Così ha maturato l'idea di lasciare la presidenza del Circolo Mario Mieli?

«All'interno stavo vivendo la solita guerra degli uomini contro le donne. Essere stata l'artefice di tanta visibilità ha innescato una dinamica tipica della sinistra: sei bravo, ti dobbiamo affossare».

Dal 2013 in Campidoglio con Ignazio Marino.

«Sostenerlo è stato bellissimo, per questo dico che ho vissuto la più brutta esperienza politica possibile. La guerra contro di lui è stato un atto antidemocratico. Io però, pur non essendo estremista, sono determinata nella lotta e le unioni civili oggi sono realtà».

Cosa pensa dell'esclusione delle organizzazioni lgbtqia+ ebraiche dal prossimo Pride?

> **L'associazione ebraica**
> **L'esclusione? Un fatto grave, un'estremizzazione che non fa bene a nessuno, una sconfitta**

«Gravissimo. Un'estremizzazione che non fa bene a nessuno, una sconfitta. Forse è il declino naturale delle grandi lotte che vanno verso la soluzione: il meccanismo che ti fa aver bisogno di un nemico».

Roma è ancora una città maschilista?

«Faccio fatica a trovare una città che non lo sia. In Italia ci sono ancora sessismo, misoginia e, direi, lesbofobia. Non è un paese per donne».

La battaglia che farebbe oggi, senza esitazioni?

«Fermare la radicalizzazione. Dobbiamo ricostruire valori di fratellanza, solidarietà e soprattutto disarmo. Abbiamo l'opportunità di cambiare questo mondo che è uno schifo e renderlo migliore».

Federica Manzitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È SEMPRE UN BUON MOTIVO PER SORRIDERE
DOTT. MICHELE MARCIANO
PREVENZIONE ED ESTETICA DENTALE
ORTODONZIA INFANTILE
IMPLANTOLOGIA
PROTESI
"Sono orgoglioso di fornire ai miei pazienti la migliore tecnologia dentale, i migliori materiali e il massimo comfort possibile."

angelobernacchia@litedizioni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.